Avvisi & Parrocchiali

COMUNITA' PASTORALE
SS. AMBROGIO E MARTINO VESCOVI

STORIE DI CROCIFISSI...

Quando i cristiani scacciano i cristiani...Padre Oleksandr è stato costretto a lasciare le zone conquistate. Nessun prete cattolico è rimasto nelle regioni occupate.

Ancora si rimuovono le macerie, anche se sono passati quasi cinque mesi dall'attacco.
Padre Oleksandr si ferma davanti al tavolino che qualcuno ha sistemato al portone d'ingresso divelto e che è stato trasformato in un piccolo altare della memoria e dell'orrore. Ci sono i peluche, le foto di due bambini uccisi, un mazzo di garofani freschi che una mano anonima ha lasciato.
Il sacerdote greco-cattolico si fa il segno della croce e inizia a recitare sottovoce una preghiera. «Qui sono morti in 16», racconta.
Anche lui abita in un palazzone sovietico identico a quello devastato da uno dei missili russi che continuano a piovere su Zaporizhzhia, nei quartieri dormitorio sulla riva destra del fiume Dnepr. Anche lui è un rifugiato.
«E avevo bisogno di un tetto dove stare», spiega.
Sfollato fra gli sfollati che sono diventati i suoi nuovi parrocchiani. A cominciare da quelli di Melitopol, la città occupata dall'esercito russo.
È la città che il prete di 34 anni non avrebbe mai voluto lasciare nonostante il clima di terrore, i blitz nelle chiese, gli interrogatori in caserma, l'invito alla delazione. Ma è stato costretto.
Espulso a dicembre con una sentenza costruita a tavolino dall'amministrazione provvisoria che fa capo al Cremlino. La sua colpa? Essere un giovane sacerdote cattolico in una terra che Putin ritiene annessa.
È stato il penultimo prete in comunione con Roma a essere cacciato. Dopo di lui è toccato a un parroco «amico» a cui è stato dato un ultimatum: o passi al patriarcato di Mosca o te ne vai.
«Lui non ha rinnegato l'appartenenza alla Chiesa greco-cattolica. E adesso non ci sono più sacerdoti cattolici nelle quattro regioni occupate dai russi».
Nell'appartamento al sesto piano la luce va e viene per i black-out elettrici dovuti ai continui raid sulle infrastrutture energetiche. «Per sopravvivere è essenziale un fornellino a gas», sorride mentre cucina la tipica zuppa rossa a base di barbabietole. Nel letto a castello il suo materasso è quello più in basso. Sopra dorme un seminarista. La brandina di lato è per uno studente; la camera singola per una ragazza.
«Vivevano tutti in canonica con me a Melitopol.
Sarebbero potuti restare quando gli uomini dei servizi segreti mi hanno trascinato fino al posto di frontiera intimandomi che la Chiesa cattolica era stata messa al bando. Hanno preferito seguirmi».
A pranzo e a cena è un susseguirsi di gente: evacuati, militari, famiglie. «Sono un prete e la mia casa deve essere sempre aperta», dice con un'energia che cattura e uno sguardo magnetico che attrae. «Zaporizhzhia è il luogo più vicino alla mia gente benché sia a cento chilmetri. La mia gente è la mia famiglia».
«Ogni giorno, attraverso Telegram, invio una videomeditazione sulla Parola. Però di volta in volta il numero degli iscritti al canale si assottiglia. Perché gli occupanti sequestrano i telefoni e li passano al setaccio. Così terrorizzano tutti. E se trovano legami con l'Ucraina libera, puoi finire in una camera delle torture.
«Quando sono stato interrogato dalla polizia russa, gli agenti sapevano tutto di me: ad esempio, che ho i genitori ancora nei territori occupati o che mio fratello aveva combattuto in Donbass all'inizio degli scontri nel 2014».
Noto un razzo arrivare e sento l'esplosione. I vetri tremano. E io, stupido, resto immobile invece di andare a ripararmi magari sotto il davanzale o nel corridoio».
Anche questa è la vita di un prete a Zaporizhzhia. «In attesa di tornare nella mia amata Melitopol», sospira.

Giacomo Gambassi, Zaporizhzhia 1 marzo 2023

.

E' possibile acquistare (6 euro) in parrocchia il libro di preghiera composto al nostro Vescovo per tutti i fedeli laici: ***"Vivo con Te".*** Non è un altro libro sulla preghiera, ma un libro di preghiere, antiche e nuove: la sua articolazione prevede la proposta di un metodo semplice, immediato, legato alla vita e la ripresa di alcune forme di preghiera, che possono essere utilmente riscoperte, apprezzate e personalizzate.

calendario

12 domenica	° Nelle due parrocchie: pranzo e incontro delle famiglie dei cresimandi. ° **PALAZZOLO: ORE 15.30 CATECHESI SUL VANGELO**
14 martedì	° **PALAZZOLO: ORE 21 in oratorio, S. MESSA in ricordo di Valeria Fossati.**
15 mercoledì	° **PALAZZOLO: S. Messa e adorazione delle ore 20.45**
17 venerdì	° **CASSINA AMATA e PALAZZOLO: ore 8.30 Via Crucis.** ***Ore 17 preghiera per i ragazzi.*** ° **CASSINA AMATA ore 21: catechesi " La Follia della croce ". Cerchiamo di capire.**
18 sabato	**Presso il parco Lago Nord ore 10: commemorazione vittime coronavirus.** ° **PALAZZOLO: ore 19.30 cena povera in oratorio a cura del gruppo missionario.**
19 domenica	° **PALAZZOLO: ore 15.30 in chiesa testimonianza missionaria di suor Anna Maria e suor Tighisti.** ° **Ore 15.30 in oratorio incontro con i genitori bambini di II elementare.**
ANNIVERSARI DI MATRIMONIO	**Saranno celebrati: a Cassina Amata domenica 30 aprile ore 10.30. a Palazzolo domenica 7 maggio ore 11.15.**

CENA povera *"Missionaria"* Sabato 18 Marzo ore 19.30
c/o Oratorio di Palazzolo. Contributo € 10,00.

Il ricavato andrà a sostegno del progetto "Casa di prima accoglienza ragazze immigrate" Istituto Figlie di S. Anna, particolarmente attive in Eritrea.

il progetto sarà illustrato nel corso della serata da Suor Anna Maria e Suor Tighisti. Saranno presenti a Palazzolo anche domenica 19: nel pomeriggio terranno una testimonianza in chiesa alle ore 15.30.

Prenotazioni Pina Pazienza : 339 806 6860 . Antonio Bozzetti : 335 757 6712

PARCO LAGO NORD: DOMENICA 19 MARZO
FESTA ZONALE DELLE FAMIGLIE.

Ritrovo delle famiglie alle ore 14.30 presso l'oratorio di Palazzolo.
Poi in bicicletta al parco. Animazione per i bambini.
Mostra chiesa Ortodossa Copta.

ESSERE CRISTIANI E' SOLO FRUTTO DI UNA TRADIZIONE ?
La catechesi di questo pomeriggio ore 15.30

Il Vangelo di oggi tocca il tema complesso del rapporto fede - famiglia. Identità etnica - religione. In molte nazioni, africane o asiatiche, le persone di una data religione vivono spesso in villaggi loro riservati o si radunano in quartieri ben precisi. Già dal loro nome si può risalire alla loro fede, e addirittura sulla carta di identità può risultare la casta o la religione di appartenenza. Le famiglie sono **"incasellate"** nella fede: quella cristiana *(cattolica o protestante),* quella islamica, induista, buddista o animista. Assurdo per noi occidentali ! Gesù ha messo in discussione tutto questo: appartenere ad una religione perchè è la tradizione dei padri, può essere insufficiente. Certo la fede genera nel tempo un'appartenenza, una storia, un popolo, con tradizioni e costumi anche molto belli e prestigiosi. ***Ma è sufficiente essere di madre ebraica per essere veri credenti in Abramo?*** E' un argomento esplosivo, in un'epoca in cui molte nazioni si chiudono al cristianesimo, perché visto come religione straniera. Vorrebbero imporre una religione unica, una ideologia unica, un unico modo di pensare. Ma Gesù è per la libertà: per una fede personale, messa alla prova dalla vita. La fede genera un popolo, ma essere popolo di Gesù non significa avere un legame di sangue con Lui !

INFORMAZIONI	PALAZZOLO:	CASSINA AMATA:
S. MESSE FESTIVE:	8.30 E 10 . VIA DIAZ: 11.15 E 18. PREFESTIVA ORE 18.	8 - 10 - 11.15. PREFESTIVA ORE 18.
S. MESSE FERIALI:	8.30: DAL LUNEDÌ AL GIOVEDI'. ORE 20.45 IL MERCOLEDÌ .	ORE 8.30 DAL LUNEDÌ AL GIOVEDÌ . ORE 18 IL LUNEDÌ E GIOVEDÌ.
CONFESSIONI	SABATO ORE 15.30 - 18.	SABATO ORE 15.30 - 18.
SEGRETERIA	*APERTA TUTTE LE MATTINE ORE 9.30 - 11 TEL. 02.9101255*	*APERTA TUTTE LE MATTINE ORE 9 - 11 TEL. 02.9182034*
	SITO WEB www. santiambrogioemartino.it	E mail: ambrogioemartino@gmail.com